



Didattica a distanza e uso del digitale: riconsiderare i problemi dell'equità educativa

Anna Maria Ajello

Presidente INVALSI

20 ottobre 2020

WEBINAR

Disuguaglianze sociali nell'uso delle risorse ICT nel distance learning.

Riflessioni a margine dell'emergenza COVID-19

«Non è mai troppo tardi»:

- un particolare life long learning e una misura di equità;
- composizione delle classi “in remoto”: classi poste in sedi diverse (parrocchie, centri ricreativi, qualche volta le scuole);
- non singoli davanti alla TV (di cui non tutti disponevano)

Le lezioni in diretta poggiavano sull'*abilità espositiva* del maestro Alberto Manzi e sulla sua *conoscenza professionale profonda* di quelli che chiameremmo, con locuzione attuale, *ostacoli cognitivi* (ad es. «le doppie»)

Avvento del digitale e diversificazione:

- privatizzazione dell'apprendimento;
- richiesta di interazioni tra più studenti usando specifiche piattaforme (v. moodle);
- attività a coppie tra studenti nella soluzione di problemi (v. Perret-Clermont)



Per gli studenti:

articolare le loro competenze (non solo per giochi e sui social) per ricerche mirate: selezione di contenuti sulla base di criteri, comparazioni, pertinenza rispetto al tema, e così via

Sin qui il digitale come strumento “in più”, che si pone accanto alle altre risorse didattiche abituali.

Il COVID-19: nuovo protagonismo del digitale:

- la classe in remoto nel lockdown e attualmente “in alternanza” con le lezioni in classe.
- L'emergere plateale e ineludibile delle disuguaglianze



Le disuguaglianze riguardano in primo luogo la gestione degli adulti, dentro e fuori la scuola

importante riconoscere che:

- le disuguaglianze non si originano con il COVID-19, quindi non può essere la scuola da sola il luogo del recupero.
- La questione riguarda gli adulti, famiglie e docenti in primis, ma anche le diverse comunità intorno alla scuola.

Due punti di attenzione:

- quali problemi tecnologici si rilevano;
- come i docenti si rapportano al nuovo protagonismo del digitale nella loro professione.

dal punto di vista tecnologico:

- ✓ connessioni ben funzionanti
- ✓ dispositivi disponibili al momento che servono



- i due fattori fondamentali per realizzare una didattica a distanza, almeno dal punto di vista strumentale;
- questa ovvietà risulta ancora un fattore molto ostacolante, per molte località anche a ridosso di grandi città;



Due punti di attenzione: problemi tecnologici

connessioni ben funzionanti

il mal funzionamento di connessioni nelle ore di punta, anche nei capoluoghi.

dispositivi disponibili al momento che servono

La disponibilità dei dispositivi:



connessa alle disponibilità economiche delle famiglie le quali si distinguono anche per l'attenzione che pongono al successo dei figli a scuola

➡ genitori con gradi di cultura medio alta prestano una grande attenzione al successo dei figli a scuola, talvolta anche in misura esagerata.

➡ minor interesse dei genitori che hanno meno istruzione e molte volte anche insicurezze economiche, come è capitato durante il lockdown, verso l'impegno dei figli per le attività proposte dalla scuola



- è una delle cause di allargamento della forbice della disuguaglianza
- aveva cominciato ad aprirsi ben prima del COVID-19, come fenomeno progressivamente emergente negli ultimi trent'anni in tutto l'occidente (Atkinson, 2015).

Per i docenti:

- ripensare la didattica con **uso integrato** del digitale, non giustapposto;
- prendere dimestichezza con le caratteristiche della **cultura digitale**:
 - ✓ movimento,
 - ✓ colori,
 - ✓ attenzione frammentata,
 - ✓ apparente semplicità



Specificità che si oppongono alle caratteristiche della cultura analogica su cui si sono formati e innerva il loro (nostro...) modo di pensare.

I docenti sono abituati ad una cultura sistematica, lineare, che procede per approfondimenti successivi:

- ❑ Quali resistenze, più o meno consapevoli, gli insegnanti oppongono all'assimilazione della cultura digitale?
- ❑ Come è possibile realizzare un cambiamento nella didattica che faciliti la loro connessione, non solo tecnologica, con gli studenti attuali?
- ❑ Quanto e come si dovrà operare affinché si realizzi una reale integrazione tra forme diverse di didattica così come si prevede ancora per molto tempo, senza penalizzare ulteriormente una generazione che dovrà provvedere a fronteggiare i debiti di cui li stiamo caricando?

Possiamo tornare all'esempio iniziale di «Non è mai troppo tardi» e di Alberto Manzi:

Coloro che decisero di avviare quell'iniziativa hanno avuto **un'intuizione importante e il coraggio politico** di lanciarla non potendone prevedere in anticipo i risultati



ci furono e furono esaltanti..

- Moltissimi anziani,
- raggruppati in classi provvisorie,
- assistiti da volontari,
- con le risorse che di volta in volta venivano trovate nei territori – aule in centri diversi, strumenti didattici rimediati da donatori o da erogazioni estemporanee – si sono giovati di una iniziativa coraggiosa e lungimirante.

Sarebbe opportuno che per rimediare al *learning loss* che si sta realizzando, nostro malgrado, si rinvigorisse uno spirito analogo per compensare le carenze di cui gli studenti attuali stanno pagando un prezzo troppo alto per continuare a trascurarlo.



Grazie

presidente@INVALSI.it